

il bilancio della dop

Parmigiano da record, vendite a 3,2 miliardi

Micaela Cappellini

Per il Parmigiano Reggiano il 2024 si chiude con un incasso record di 3,2 miliardi di euro, il 4,9% in più rispetto all'anno precedente. Crescono le vendite a volume (+9,2%), cresce il mercato interno italiano (+5,2%) ma, soprattutto, crescono le esportazioni, che mettono a segno un +13,7% sul 2023. «Nel prossimo futuro dovremo sempre più investire sulla crescita nei mercati esteri», ha detto ieri il presidente del consorzio del Parmigiano Reggiano, Nicola Bertinelli, all'annuale appuntamento a Milano per i numeri della Dop. La quota export ha infatti ormai raggiunto quasi la metà del totale, il 48,7%.

In questo scenario sempre più giocato fuori casa, sono gli Stati Uniti a fare la parte del leone: a differenza del Grana Padano (che ha rilasciato i suoi numeri due giorni fa), per il quale la Germania è il primo mercato estero, per il Parmigiano Reggiano gli Usa sono la destinazione più importante, con 16.286 tonnellate di formaggio vendute e una crescita del 13,4% sul 2023. Ma nonostante la minaccia dei dazi di Trump resti ancora nell'aria, il presidente del consorzio continua a non dirsi troppo preoccupato: «L'aumento dei dazi sul Parmigiano Reggiano è una notizia che di certo non ci ha rallegrato - ha detto Bertinelli - ma il nostro è un prodotto premium e l'aumento del prezzo non porta automaticamente a una riduzione dei consumi. Lavoreremo per cercare con la via negoziale di fare capire per quale motivo non ha senso applicare dazi a un prodotto come il nostro che non è in reale concorrenza con i parmesan americani. Con gli Usa occorre intavolare un ragionamento sul fatto che non si hanno vantaggi nell'intraprendere una guerra commerciale, né da un lato né dall'altro. E questo dialogo non va condotto bilateralmente dai singoli Paesi, ma dall'Unione europea».

Quello a stelle e strisce non è però l'unico mercato estero in crescita per i 291 caseifici del consorzio reggiano: la Francia, per esempio, nel 2024 ha aumentato gli acquisti del 9,1%, la Germania del 13,3%, il Regno Unito del 17,8% e il Canada, seppur oggi valga solo poco più di 3.500 tonnellate di prodotto venduto, ha visto incrementare le spedizioni del 24,5%.

A fronte di un fatturato in aumento, la produzione di Parmigiano è invece rimasta pressoché stabile, a quota 4,079 milioni di forme. La prima provincia di produzione si conferma quella di Parma (1,36 milioni di forme), seguita da Reggio Emilia con 1,21 milioni. Terza Modena con 877mila e quarta Mantova - unica provincia lombarda del consorzio - con 507mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

